



il nuovo Picchio

Mensile di approfondimento culturale di ispirazione liberale - Direzione, Redazione: Via Trieste, 6 81055 S.Maria C.V. (CE)
Tel./Fax: 0823.890229 - Testata registrata al Tribunale di S.Maria C.V. al n° 607 reg. periodici del 02/12/03
Poste italiane - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/2004 n° 46 art. comma 1-DCB Caserta)



Anno 4 - Numero 3 - Marzo 2007

fondato da Pasquale Merola

Diffusione gratuita
www.ilnuovopicchio.org

L'EDITORIALE

Clericalismo e laicismo a confronto

di Vittorio Lussana

I termini 'clericalismo' e 'laicismo' possiedono una storia relativamente recente. Essi si affermarono in una determinata area geografica, quella franco-belga, come puri 'calchi linguistici', diffondendosi poi con grande fortuna nell'area italo-spagnola, con sorti alterne in quella tedesca, con scarso successo in quella anglo-sassone. In ogni caso, i due vocaboli non sono figli della medesima fase storica. Innanzitutto, la parola 'clericalismo' entrò nell'uso comune della dialettica culturale abbinata al suo contrario, cioè 'anticlericale', nella Francia della seconda metà del XIX secolo. Più o meno nello stesso periodo iniziarono a diffondersi anche i termini 'laico', 'laicità' e 'laicizzazione'. Tuttavia, ancora in quel periodo, della parola 'laicismo' non vi era traccia. Tali annotazioni offrono un primo spunto di riflessione: la maggior parte dei temi e delle analisi, ma anche delle discussioni, discendenti dalle parole 'clericalismo' e 'laicismo' sono tipiche delle aree geografiche a predominanza culturale cattolica. Dunque, il processo storico su cui dovremmo 'puntare' la nostra 'lente di ingrandimento' diviene quello del passaggio dei due lemmi da un versante semantico puramente endo-ecclesiastico, o quanto meno riferito ad una realtà socio-politico-religiosa specificamente cristiana, a quello in cui cominciò a prevalere un 'distacco', una contrapposizione tra due visioni del mondo. Questo processo è quello comunemente definito dagli storici 'secolarizzazione'. Lo scarto cronologico tra l'uso moderno e peggiorativo del termine 'clericalismo' rispetto al successivo 'laicismo', lascia notare come, per lungo tempo, abbia prevalso una contrapposizione tra clericalismo e laicità e, solo in seguito, si sia affermata la dicotomia clericalismo/laicismo.

segue a pagina 4

IL RIASSETTO DELL'ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

Riforma Mastella, altre tensioni nell'Unione

Il disegno di legge introduce modifiche riguardanti l'accesso in magistratura

di TERESA PONTILLO

Quest'anno cade il 50° Anniversario del Trattato di Roma, forse l'evento storico più importante tra gli atti fondativi dell'organizzazione politica del nostro Continente. Nel processo di integrazione che ne è derivato, il diritto e la giustizia sono fattori centrali nella prospettiva dell'Europa come spazio di libertà, sicurezza e giustizia inscritta nei Trattati. Si cerca ora nella Giustizia e nella proclamazione dei diritti fondamentali uno degli elementi trainanti di istituzioni comuni vicine ai cittadini, problema che ha generato una vera e propria crisi di fiducia tra i cittadini e la Giustizia.

Di fronte a questo scontento diffuso su tutto il territorio nazionale, all'insoddisfazione crescente tra gli utenti e gli stessi attori del mondo giudiziario, il Governo deve farsi carico con responsabilità di quegli aspetti del sistema Giustizia che più pesano sulla collettività. Innanzitutto i tempi, di cui non si comprende la continua dilatazione. Una sentenza, in ritardo, anche se è giusta, è comunque ingiusta per i costi e per il negativo impatto su individui e società che i ritardi nella resa giustizia producono. Da questo malcontento nasce la posizione e la proposta di riforma della giustizia di Mastella: ridurre i



tempi massimi del processo comparato agli standards quinquennali imposti dalla nostra appartenenza all'Europa della Giustizia, cosa possibile e necessaria; creare una struttura della selezione della formazione e della carriera dei magistrati più moderna ed ancorata ad un valutazione più seria e responsabile della loro professionalità; con una verifica periodica dell'attività dei capi degli uffici alla specificità delle capacità organizzative

richieste dalle funzioni dirigenziali; con un sistema di forte distinzione delle funzioni requirenti e giudicanti nell'ambito di un'unica carriera, fedele al dettato costituzionale che garantisce l'indipendenza e l'autonomia della magistratura nell'esercizio di tutte le sue funzioni. Arrivare a processi che durino al massimo 5 anni si può, se si accompagnano le riforme sui riti con lo sforzo di organizzazione delle strutture giudiziarie proposte;

realizzando le misure per l'abbattimento dell'arretrato; riducendo i costi inutili e qualificando la spesa delle amministrazioni, così da recuperare la credibilità necessaria per esigere nuove e più importanti risorse su un obiettivo così vitale per l'intero Paese.

Ma, soprattutto, arrivare a processi che durino al massimo 5 anni si deve: per l'esigenza di riannodare il rapporto di fiducia tra Giustizia e cittadini, perché la Giustizia è

rispettata quando funziona; per la centralità del sistema-Giustizia, vero pilastro dell'ordinamento democratico per la difesa dei diritti individuali e la sicurezza dei cittadini, la sua straordinaria importanza per la competitività economica del Paese, la sua rilevanza strategica per dare nuovo slancio alla costruzione di un'Europa vicina ai bisogni di ogni cittadino dell'Unione.

segue a pagina 4

LE REAZIONI: LA RISERVA DELL'ONOREVOLE BONINO E LA PROTESTA PROCLAMATA DAGLI AVVOCATI PENALISTI

Il 7 marzo scorso il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge presentato dal Ministro della Giustizia Clemente Mastella, che si propone tra le altre cose di realizzare il riassetto della normativa sull'ordinamento giudiziario. Il testo, però, pur approvato, non ha mancato di suscitare polemiche sia, come è naturale che accada tra i membri dell'opposizione, sia all'interno della stessa maggioranza di Governo. In particolare riserva è stata espressa sull'argomento, dall'onorevole Emma Bonino che motivò il suo no al disegno di legge. "Fin dal primo esame tecnico del testo - ha dichiarato - ho espresso forti riserve in particolare in ordine alle scelte in merito ai passaggi di funzione tra magistrati giudicanti e magistrati requirenti, non certo in linea con il principio di separazione delle carriere da sempre sostenuto da radicali e socialisti e contenuto

nei punti qualificanti del programma della Rosa nel Pugno. La netta differenziazione tra magistrati requirenti e giudicanti è per noi della Rosa nel pugno un obiettivo da sempre perseguito per assicurare garanzie per tutti i cittadini, per affermare un indispensabile principio di parità tra pubblica accusa e difesa e per migliorare la qualità e l'efficienza dell'amministrazione della giustizia."

Il Ministro della Giustizia deve fare i conti nei prossimi giorni con una serie di reazioni che si sono scatenate in seguito alla presentazione del disegno di legge. Determinante sarà l'appuntamento del 31 luglio quando scadrà la sospensione dell'ordinamento firmato dal leghista Roberto Castelli. E' questa la data a cui si guarda, per questo il Ministro dovrà affrontare in primis le proteste, già annunciate, degli avvocati penali-

sti. Tre giorni di astensione dalle udienze dal 21 al 23 marzo è stata decisa dall'Unione Camere Penali contro il disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario approvato dal consiglio dei ministri. Il magistrato disegnato dalla riforma Mastella, quindi, non piace agli avvocati penalisti. Il magistrato, secondo il nuovo disegno di legge, dovrà frequentare la Scuola della magistratura e sottoporsi a verifica ogni 4 anni. Dopo due bocciature potrà essere revocato dalle funzioni mentre dopo tre esami non passati dovrà essere rimosso. Poi non basterà più la sola laurea per entrare in magistratura. Per partecipare al concorso sarà necessario almeno un altro titolo come l'abilitazione forense o la pratica da giudice di pace. Sono previste eccezioni per i laureati più meritevoli.

segue a pagina 4

Il contrasto

Il sistema elettorale della discordia: la legge attuale non trova consensi

a pagina 2

Le esperienze europee

Confronto tra le caratteristiche del modello tedesco e di quello spagnolo

a pagina 2

La posizione della Chiesa

Dico, il monito del Papa: "Non sostenete leggi contrarie alla natura umana"

a pagina 3

Il commento

I Diritti delle coppie CONvivenzi: il compromesso del Governo Prodi

a pagina 3

La teoria

Ridere fa dimagrire, i risultati di uno studio condotto in America

a pagina 4

334 3076035

La Santa Maria C.V. che produce e vuole essere rappresentata SI E' SVEGLIATA!

www.pasqualemerola.com

Liceo Linguistico Istituto Tecnico Commerciale Istituto Paritario

Centro Studi Pegaso

Frequenza al I e al II anno **GRATUITA**
Bonus di € 500,00 per gli iscritti al I e al II anno

III - IV - V anno € 100,00 mensili

Recupero pomeridiano per gli alunni interni **GRATUITO**

Al termine del corso degli studi gli alunni conseguiranno **DIPLOMA DI MATURITA'**
CERTIFICAZIONE TRINITY e DIPLOMA ECCL
ESAMI IN SEDE

Via Nazionale Appia, 41 - Santa Maria C.V. (CE) - 0823 795752 - 392 9708628 - Prof. Michele Zito

Bibite Gaudiano PERONI

Vendita ingrosso acqua e bibite

Via Terragrande - 81040 - Curti (CE)
Tel. 338 2059533

Intercettazioni sui giornali, l'intervento del Ministro

Il prossimo passo che compierà il Ministro della Giustizia, Clemente Mastella, sarà quello di promuovere un disegno di legge sulle intercettazioni, "tale da rafforzare gli aspetti di garanzia individuale dei soggetti coinvolti in uno strumento probatorio molto invasivo". E' l'argomento più caldo di questo periodo, quello delle intercettazioni e degli scoop fotografici che hanno catalizzato l'attenzione generale su alcuni personaggi noti. L'intervento normativo, quindi, dovrebbe intervenire sia sul versante legislativo introducendo "adeguate sanzioni pecuniarie a carico di testate giornalistiche illegittimamente pubblichino documenti coperti dal segreto d'indagine", sia sul versante amministrativo dando attuazione piena e totale al "codice per la privacy". Ovviamente le intercettazioni restano un mezzo indispensabile per le attività di indagine finalizzate alla prova dei reati, quello che si contesta è la pubblicazione delle intercettazioni sui giornali quando l'indagine è ancora in corso.

Risto-Bar
Morpheus
Via Mastrantuono S. Maria C.V. - tel. 0823.846402

House Immobiliare
Via Consiglio d'Europa
ex via Giovanni Paolo I
(P.co Italia)
81055 - Santa Maria C.V.
Tel./fax 0823 845007
www.houseimmobiliare.it

Agenzia di Caiazzo
Case nel verde
Via A. Caiatino
81013 - Caiazzo (CE)
Tel. 0823 862997

Ciao Papà dott. Giovanni D'Angelo
Gruppo di mutuo aiuto
WWW.CIAOPAPA.IT Viale Trieste 66 Casagiove (CE)
Per informazioni tel. 328-84.72.379

il Picchio
www.ilnuovopicchio.org

Caffè NeroBollente
P.zza San Pietro
79012 - Santa Maria Capua Vetere (CE)
Tel. 0823 841498

ALTRO TASTO DOLENTE PER PRODI

Il sistema elettorale della discordia

Dopo la crisi all'interno del Governo si è riaperto il dibattito sulla legge

Quando parliamo di sistema elettorale ci riferiamo a quell'insieme di norme che regolano il processo attraverso il quale le preferenze sono trasformate in voti ed i voti in ruoli di autorità.

I sistemi elettorali sono numerosi, ma possono essere divisi in due grandi famiglie: sistema maggioritario e proporzionale. Esistono, per ovviare agli inconvenienti che ciascuno dei due gruppi comporta, numerosi esempi di sistemi misti.

La situazione italiana è complessa e differenziata a seconda del tipo di elezione a seguito della legge 270 del 21 dicembre 2005, che ha abolito il sistema proporzionale puro in auge fino al 1993, ma che è tuttora usato per le elezioni del Parlamento europeo. In Italia gli appuntamenti elettorali si svolgono sulla base di sistemi elettorali proporzionali corretti con premi di maggioranza che scattano solo a determinate condizioni. Nello specifico, secondo l'attuale riforma elettorale, tutti i seggi della Camera dei deputati sono assegnati in ambito nazionale secondo una ripartizione proporzionale tra liste di candidati con-



correnti basate sul metodo del quoziente naturale e dei più alti resti. Scompare il doppio voto su due distinte schede, la scheda è unica e il voto è espresso per una delle liste cosiddette bloccate, senza possibilità di indicare voti di preferenza per uno dei candidati. La riforma elettorale prevede un articolato sistema di sbarramenti alla ripartizione proporzionale dei seggi della Camera dei deputati. Innanzitutto, accedono a tale ripartizione le coalizioni di liste che abbiano conseguito sul piano nazionale il 10%

dei voti validi, purché almeno una tra le liste collegate superi sul piano nazionale il 2% dei voti validi oppure sia rappresentativa di minoranze linguistiche (se la circoscrizione rientra in una Regione a statuto speciale con particolare tutela delle stesse). All'interno delle stesse coalizioni, peraltro, sono ammesse al riparto dei seggi solo le liste che rispondono ai suddetti criteri o a quella qualificabile come "migliore lista sotto la soglia", avendo ottenuto la maggiore cifra elettorale nazionale tra le liste che non hanno raggiunto il 2%.

Verificato il superamento della soglia di sbarramento per la coalizione o le singole liste, l'Ufficio elettorale nazionale effettua il riparto dei seggi nell'ambito dell'intero territorio nazionale con il sistema dei quozienti interi più alti. Un sistema articolato che lo stesso autore materiale, colui che ha scritto parola per parola, ovvero l'ex Ministro Roberto Calderoli, esponente della Lega Nord, non ha avuto esitazioni nel ripudiarla. Necessità, quindi, in attesa delle prossime elezioni una valida riforma elettorale che

raccolga i più ampi consensi. Si parla di attuare un forte bipolarismo come in Germania, o di attuare dei correttivi al sistema proporzionale come in Spagna, o addirittura di un modello di Presidenzialismo simile all'America. Insomma nell'ultimo periodo, soprattutto da quando il Governo Prodi è entrato in crisi, il dibattito si è acceso sempre più sulla riforma del sistema elettorale. E sarà un appuntamento che vede concordi tutte le forze politiche, sia di maggioranza che di opposizione, a conferma che il sistema attuale non ha riscosso molti consensi. Ma i contrasti tra le varie anime dei partiti e tra gli schieramenti stessi continueranno ad esistere sulle modalità per giungere alla riforma, nonché sul modello da seguire nel tracciare le nuove linee guida. Se il centrodestra guarda con ammirazione al modello spagnolo, parte del centrosinistra non ha nascosto la sua 'simpatia' per quello tedesco. Modelli, questi, agli italiani pressoché sconosciuti, ecco perché abbiamo deciso di delinearli sommariamente su queste colonne.

Pasqualina Iodice

Il sistema elettorale tedesco

Le caratteristiche: doppio voto e soglia di sbarramento

In quest'ultimo periodo non si fa altro che prospettare una serie di modelli a cui bisognerebbe guardare per redigere un nuovo sistema elettorale. E così le forze politiche sono divise. Taluni guardano con simpatia al modello tedesco, altri a quello spagnolo. Nello specifico il sistema elettorale tedesco utilizza una formula mista proporzionale ed i meccanismi fondamentali sono il doppio voto e la soglia di sbarramento. Gli elettori tedeschi votano su una scheda divisa in due parti su cui esprimono due preferenze.

Con la prima si eleggono 299 deputati tramite un sistema maggioritario a un solo turno (plurality) nell'ambito di altrettanti collegi uninominali. Con la seconda, che può essere anche differente dalla prima, si esprime una scelta per una delle liste presentate all'interno dei vari Lander; le liste sono bloccate.

A questo punto avviene la ripartizione totale dei 598 seggi: le cifre elettorali totali di quei partiti che hanno ottenuto almeno il 5% dei voti di

lista o 3 seggi nei collegi uninominali sono divise secondo la formula Hare-Niemeyer attraverso la quale si stabilisce il numero totale di seggi spettante ad ogni partito. Poi sono suddivisi i seggi ottenuti dai singoli partiti tra i vari Lander all'interno dei quali è sottratto il numero di seggi ottenuti con il plurality. Se questo numero è superiore a quello ottenuto tramite la ripartizione proporzionale, i seggi non vengono eliminati ma sono conservati dal partito che li ha ricevuti. Insomma possiamo avere partiti che riescono ad ottenere nei collegi uninominali più seggi di quanti dovrebbero spettargli in base alla quota proporzionale della seconda preferenza. Questi seggi in più si chiamano seggi addizionali.

Il sistema tedesco può essere considerato un sistema misto proporzionale "a correzione". Esso consiste in due diversi sistemi applicati sullo stesso territorio e connessi attraverso un meccanismo che corregge o tempera gli effetti di una parte sull'altra.

Lista bloccata e soglia di sbarramento al 3%: è il sistema spagnolo che piace al centrodestra

Al sistema elettorale spagnolo sembra strizzare l'occhio, invece, parte del centrodestra.

Stando alle prime dichiarazioni pronunciate, infatti, più di qualche esponente avrebbe manifestato il proprio apprezzamento nei confronti della legge elettorale spagnola, del modo in cui vengono ripartiti i seggi ed assegnati i consensi. Ecco perché si preme per estrapolare alcune delle linee essenziali previste dal sistema spagnolo per riproporlo in Italia. Insomma sarebbe all'esperienza spagnola che bisognerebbe guardare per riformulare la nostra legge elettorale che tanti dissenzienti ha ricevuto sin dalla sua promulgazione.

Quello spagnolo è un sistema proporzionale a lista bloccata e per la ripartizione dei seggi viene utilizzato il metodo d'Hondt, in base al quale si tende a sovrarappresentare i partiti più grandi, svantaggiando i partiti più piccoli. La ripartizione dei seggi avviene a livello circoscrizionale e non è previsto il recupero ad un livello superiore degli scarti, ovvero dei voti che

nelle circoscrizioni non sono serviti ad eleggere alcun deputato, e che, quindi, vanno persi.

La soglia di sbarramento a livello circoscrizionale è fissata al 3% non particolarmente severa, dunque, come quella tedesca. Vi sono però soglie di sbarramento "implicite", che agiscono sulle circoscrizioni elettorali. In concreto il sistema elettorale spagnolo tende ad operare nel senso di una drastica semplificazione del sistema dei partiti e di un sensibile rafforzamento delle maggioranze parlamentari.

Il sistema elettorale spagnolo si può infatti definire il sistema proporzionale con i più rilevanti effetti maggioritari: come abbiamo visto, fra i partiti con consenso uniforme sul territorio nazionale, vengono avvantaggiati i partiti maggiori mentre sono danneggiati i partiti più piccoli. Pochi sono invece i problemi per i partiti regionalisti, che risultano anzi in alcuni casi sovrarappresentati. Vi è quindi nel complesso un bilanciamento fra rappresentanza popolare e rappresentanza territoriale.

RIMAM
ascensori srl
RIPARAZIONE - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE
ASCENSORI - MONTACARICHI
Sede Legale: 81055 S. Maria C. V. (CE)
Via Cappabianca, 18 - Tel. / Fax 0823847977

"Da oltre 20 anni vi portiamo su in sicurezza"

Preventivi per montaggi e manutenzioni gratuiti Assistenza h24
infoline: 3486629240

MILLECASE
Immobiliare di Raffaella Mattiello e Pino Zito

PROPONE IN VENDITA

S.Maria C.V.
App.to in p.co comp.da: 4 vani, 2 acc, cantinola, box p.auto - Euro 200.000

S.Maria C.V.
Soluzione indipendente comp. da: vari appartamenti + cortile ottimo per uso investimento Euro 500.000

S.Maria C.V.
Appartamento in p.co comp. da 4 vani, 2 acc, ampie terrazze, cantinola, p.auto + box Euro 230.000

S.Maria C.V. (zona Duomo)
Appartamento in centro storico in corte posto al 2° piano comp. da: cucina, 2 camere da letto, 1 acc, completamente ristrutturato + sottotetto e terrazza + p.auto - Euro 100.000

S.Maria C.V.
Appartamenti in costruzione di varie metrature e prezzi, ottime rifiniture

S.Maria C.V.
Appartamento 2° piano interamente ristrutturato comp. da 4 vani, cucina, 1 acc, box + cantinola - Euro 180.000

Pontelatone
Villetta su 7.000 mq di terreno con frutteto, piscina, barbecue e rimessa attrezzi + giardino - Euro 230.000

S. Tammaro
Disponiamo di villette in costruzione consegna 18 mesi Planimetrie e dettagli in sede

Pontelatone
Soluzione con ingresso indipendente e giardino, da ristrutturare - dettagli in sede - Euro 50.000

S. Prisco
Sottotetto comp. da: 4 vani, cucina, 2 acc, p.auto - balconi panoramici - Euro 125.000

S.Maria C.V.
Duplex zona centro comp. da: 3 vani, cucina abitabile, 1 acc, terrazza + 2 sottotetti + p.a. - Euro 350.000

Capua
Villetta a spalla comp. da: garage, taverna, soggiorno, cucina-tinello con camino, 3 camere da letto, 2 acc, giardino, antifurto, ottime rifiniture - Euro 290.000

S. Angelo in Formis
Soluzione indipendente costituita da un rudere di circa 220 mq con terreno annesso di circa 2400 mq - Euro 85.000

Napoli
Zona Capodimonte: attico comp. da: 3 camere, salone doppio, 1 acc, ampio terrazzo Euro 550.000

S.Maria C.V.
App.to p.terra comp.da: ingresso, 2 camere 1 acc, terrazzo + p.auto - USO UFFICIO - Euro 85.000

Caturnano
Mansarda 4° piano comp.da: 3 vani, 1 acc + box ampio - Euro 140.000

PROPONE IN FITTO

S.Maria C.V.
App.to 1° piano uso studio comp. da: 3 camere, 1 acc, ripostiglio + p. auto - Euro 700

S.Maria C.V.
Appartamento arredato comp. da: 3 vani, cucina, 2 acc + p. auto - Euro 400

S.Maria C.V.
Locale commerciale di circa 100 mq. - Euro 800

S.Maria C.V.
Appartamento in p. co nuova costruzione 3° piano comp. da: 4 vani, 2 acc box - Euro 420

S.Maria C.V.
Prestigioso app. to al 2° piano uso studio comp. da: ampio salone, 3 stanze, 2 acc, ampie balconate - Euro 700

S.Maria C.V.
App.to 4° piano nuova costruzione comp. da 4 vani, cucina, 2 acc, box + p.auto - Euro 400

S.Maria C.V.
App.to arredato 1° piano in centro, comp. da: cucina/soggiorno, camera matrimoniale, 1 acc + p.auto - Euro 400

Capua mansarda in villa bifamiliare comp. da: 4 vani, cucina con ripostiglio, 2 acc, terrazze + p.a. - Euro 550

San Prisco
App. to comp. comp. da: 3 vani, cucina, 1 acc - Euro 315

S.Maria C.V.
App. to uso studio arredato comp. da: sala di attesa 2 vani, acc - Euro 350

S.Maria C.V.
App.to p.terra arredato in centro storico comp. da: angolo cottura, soggiorno, camera da letto soppalcata, accessorio + ripostiglio - Euro 350

S.Maria C.V.
App.to in corte centro storico comp. da: salone doppio, cucina, tinello, 2 camere, 2 acc, terrazzino, cantinola + p.auto Euro 500

S.Maria C.V.
App.to p.terra comp. da: 3 vani, cucina, 1 acc + p.auto - Euro 330

S. Prisco
App.to 2° piano comp. da: 3 vani, cucina, 2 acc, terrazzo + p.auto Euro 350

Se non hai trovato quello che cerchi.
Contattaci allo 0823/840423 - Oppure vieni a trovarci in Santa Maria Capua Vetere, N°46 "Zona Arco Adriano"

Gaetano Giuliano Parrucchiere
Via Giacomo Matteotti, 103
81047 - Macerata Campania (CE)

Deposito bibite Quocci Angelo
Via Alessandro Manzoni, 1 - I tratto Curti (CE) - Tel. 3288427234

Pure Emozioni
Gioielleria - Argenteria - Orologeria
BULOVA DNA DIAMOND
IVAN DO ZMI
ALDEX OROLOGI MADE IN ITALY
ESPRIT UNOBIERE dal 1926
Via Mazzocchi, 84 - S. Maria C. V. (CE)
Tel. 0823 848413 - Cell. 339 4765692

Prelibatezza

Alimentari - frutta e Verdura
Via Napoli, 68 Santa Maria C.V.
Tel 3331456842



Ciao Papa
dott. Giovanni D'Angelo
Gruppo di mutuo aiuto
WWW.CIAOPAPA.IT Viale Trieste 66 Casagiove (CE)
Per informazioni tel. 328-84.72.379

AUTOFFICINA GIUSEPPE NESPOLI

Diagnosi computerizzata
Iniezione accensione elettronica
ABS - AIR BAG
Controllo Gas di scarico
Montaggio ganci traino
Installazione impianti Gpl e metano
349 8422068
Via Caramella, 25 - San Tammaro (CE) tel. 0823 697593

il Picchio
www.ilnuovopicchio.org

Caffè NeroBollente
P.zza San Pietro
740100 - 0823.841498
Santa Maria Capua Vetere (CE)

il Picchio

MARZO 2007 3

IL DISEGNO DI LEGGE

I Dico e la 'famiglia', le contrapposizioni esistenti tra le varie anime dei partiti

Nella seduta dell'8 febbraio 2007 il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge in materia di diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi. La finalità del nuovo provvedimento è quella di garantire una tutela ai soggetti più deboli nell'ambito di un rapporto di convivenza. A beneficiarne saranno "due persone maggiorenti, anche dello stesso sesso, unite da corrisposti legami affettivi, che convivono stabilmente e si prestano assistenza e aiuto materiale e morale". Il ddl si applica mediante una dichiarazione all'anagrafe del proprio comune e ci saranno due soglie di anni di convivenza per il riconoscimento dei diritti: dopo tre anni, vengono riconosciuti i diritti e le tutele del lavoro (infatti con tre anni di convivenza sono facilitati trasferimenti e assegnazioni di sede dei conviventi); dopo nove anni sono riconosciuti i diritti di successione, cioè al convivente spettano i diritti di abitazione nella casa adibita a residenza della convivenza e di uso sui mobili che la corredano, se di proprietà del defunto o comuni. Quando si fa testamento non cambia nulla rispetto ad oggi, si può disporre liberamente, salvi i diritti intangibili dei riservatari; quando manca il testamento, il convivente ha diritto a: un terzo dell'eredità, se concorre un solo figlio; un quarto dell'eredità, se concorrono due o più figli; metà in caso di concorso con ascendenti legittimi (genitori o nonni) o con fratelli e sorelle; tutta l'eredità in mancanza di figli, di ascendenti (genitori o nonni), di fratelli o sorelle e, in assenza di altri parenti entro il terzo grado di parentela. Ciascun convivente può designare l'altro quale suo rappresentante: in caso di malattia che comporta incapacità di intendere e volere, nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti, per quanto attiene alle decisioni in materia di salute; in caso di morte, per quanto riguarda la donazione di organi, le modalità di trattamento del corpo e le celebrazioni funerarie, nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti.



Si consente al convivente straniero (comunitario e extracomunitario) che è già legalmente in Italia per altri motivi (ad es. turistici) di ottenere il permesso di soggiorno per convivenza. La legge avrà effetto retroattivo e i conviventi avranno nove mesi per mettersi in regola. In questi mesi l'attenzione sulle politiche familiari si è fortificata in contrapposizione alla volontà, da parte del Governo di centro-sinistra, di dare avvio ai così detti "DICO". Forza Italia che è da sempre attenta alla famiglia costituzionalmente definita, ha pertanto messo in campo azioni a livello nazionale, regionale e locale per sollecitare le Istituzioni a privilegiare politiche che valorizzino le famiglie riconoscendogli quel regime di favore che la Costituzione italiana gli attribuisce. Il leader dell'opposizione Silvio Berlusconi dice no' al ddl varato dal Governo sulle unioni civili Boccia i 'Dico' sposando la definizione, cara al Vaticano, di "matrimoni di serie B" che svilisce il valore della famiglia ed è certamente prodromico alla concessione dell'adozione di figli anche a coppie dello stesso sesso" Assicurando che Forza Italia non li voterà. Conferma la sua contrarietà ai 'Dico' anche il leader dell'Udeur Clemente Mastella, dicendosi sicuro che "mancano i numeri" per questa legge. "L'augurio del ministro è che i 'Dico' finiscano su un binario morto e la parentesi si chiuda lì"! Insomma le contrapposizioni ci sono e sono anche forti.

Maria Paola Oliva

Convivenza, le principali novità introdotte

La forte reazione del Papa: "Non sostenete le leggi contrarie alla natura umana"

"I politici e i legislatori cattolici, consapevoli della loro grave responsabilità sociale, devono sentirsi particolarmente interpellati dalla loro coscienza, rettamente formata, a presentare e sostenere leggi ispirate ai valori fondati nella natura umana". Con queste parole Papa Benedetto XVI è intervenuto qualche giorno fa su un tema particolarmente delicato e che ha determinato non poche fratture politiche: i Dico. Il Papa si è appellato così ai i politici cattolici. Ma non è l'unico monito espresso sull'argomento. Il Quotidiano della Santa Sede ha stigmatizzato la decisione del centrosinistra ed ha pubblicato un numero con un titolo ad effetto: "La famiglia ferita. Arrivano i 'Dico'". L'Osservatore Romano ha fatto salva la posizione dell'Udeur di Mastella e del centrodestra che ha già dichiarato la sua contrarietà, pur essendo disponibile ad un dibattito parlamentare che partirà dal Senato. Il disegno di legge illustrato dai ministri Pollastrini e Bindi pare non abbia incontrato alcun parere positivo nel centrodestra. Nel centrosinistra invece c'è soddisfazione, anche se la sinistra radicale ammette che avrebbe voluto un provvedimento diverso, magari anche l'introduzione di un registro anagrafico a parte per le coppie conviventi etero od omosessuali. I Dico hanno l'obiettivo di tutelare i soggetti più deboli nella convivenza. In primis il disegno di legge chia-



quanto riguarda la donazione di organi, le modalità di trattamento del corpo e le celebrazioni funerarie, nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti. Alcuni diritti, come appunto l'assistenza in caso di malattia o ricovero dell'altro convivente, la possibilità di prendere decisioni in materia di assistenza sanitaria o in caso di morte, la riduzione dell'imposizione fiscale in caso di successione testamentaria, sono immediatamente esercitabili. L'esercizio di altri diritti, come la possibilità di successione legittima, le agevolazioni in materia di lavoro o la possibilità di subentro

nel contratto di locazione in caso di morte o di cessazione della convivenza è legato ad una durata minima, variamente determinata. Così in caso di morte di uno dei conviventi che sia conduttore nel contratto di locazione della comune abitazione, l'altro convivente può succedergli nel contratto, purché la convivenza perduri da almeno tre anni ovvero vi siano figli comuni. Chi già convive potrà, entro nove mesi dall'entrata in vigore della legge, dimostrare che la sua convivenza è iniziata prima, per l'esercizio di quei diritti che presuppongono una durata minima. Accanto ai diritti, i doveri. All'articolo 12 è annoverato tra i doveri l'obbligo di prestare gli alimenti in favore del convivente che versi in stato di bisogno, al termine di una convivenza iniziata da almeno tre anni.

risce e precisa i diritti e i doveri delle persone, anche dello stesso sesso, che hanno dato vita a convivenze stabili, legate da vincoli affettivi, di solidarietà e reciproca assistenza; pertanto le uniche limitazioni sono riferite all'esistenza di vincoli matrimoniali, di parentela (in linea retta), affinità, adozione e simili. Viene inoltre escluso che la legge si applichi a chi coabita in forza di un rapporto di lavoro. Forse uno dei punti più importanti del disegno di legge in esame è contenuto nell'articolo 5 che è rubricato: Decisioni in materia di salute e per il caso di morte. Questo prevede tra le altre cose che ciascun convivente può designare l'altro quale suo rappresentante: a) in caso di malattia che comporta incapacità di intendere e volere, al fine di concorrere alle decisioni in materia di salute, nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti; b) in caso di morte, per

I DIRITTI DELLE COPPIE CONVIVENTI: IL COMPROMESSO DEL GOVERNO PRODI

Se a prima vista l'uomo della strada può riconoscere nei DICO un'occasione ghiotta per i laici, ideale a tenere lontane le gerarchie ecclesiastiche dalle faccende pubbliche italiane, a mio avviso sbaglia. Sì, d'accordo. La Chiesa tramite la Cei non si è limitata a esprimere discretamente il suo parere ma, giorni fa, lo ha urlato in stampatello su un documento ufficiale condito di ammonimento dogmatico da parte del pontefice. Tuttavia stavolta non è dall'ingerenza di Santa Romana Chiesa che i liberali italiani devono guardarsi. Questa, in fondo, come ha

commentato di recente Piero Ostellini ha imparato a "mettersi sul mercato". Nella triste gara per guadagnarsi la palma di potere più illiberale, a vincere, ancora una volta, è il Governo di Romano Prodi. Per due motivi principalmente. Il primo è quello che ha magistralmente esposto giorni fa Antonio Martino. L'ex-ministro degli Esteri ha individuato quella che a mio avviso dovrebbe essere la posizione di tutti i liberali italiani: ossia che il disegno di legge Bindi-Pollastrini così come è stato partorito e presentato alle Camere non è né carne né pesce. In

altre parole la presunzione del Governo di disciplinare, tramite una legge ordinaria, determinati diritti e doveri di coppie conviventi, sia etero che omosessuali, in materia patrimoniale e di rapporti individuali è quanto di più illiberale si possa concepire. Tanto più che il compromesso al ribasso trovato dal centrosinistra produrrebbe, in un'eventuale legge, non un nuovo istituto giuridico come è quello concordatario previsto dal codice civile, ma degli anonimi DICO. La seconda ragione è di certo più sottile, in quanto purtroppo solo chi ama la libertà in questo

Paese può coglierla. Quella della semplificazione amministrativa. Sposando un vizio tutto italiano, di cui d'altronde la sinistra è maestra, la maggioranza ha pensato bene di risolvere una problema, pur delicato, facendo una legge. Quindi è calpestando alcuni fra i più antichi e consumati principi del liberalismo che lo Stato pensa di rispondere a una delle questioni politiche più scottanti e complesse del momento. Mi correggo. E' facendo una legge illiberale che si vuole tenere in vita questa patetica maggioranza di Governo.

di Alessandro Marchetti

Feliciano Cairo
FOTOGRAFO
Corso Appio 20, CAPUA 0823 622028

BOTERO
ABBIGLIAMENTO UOMO
ANCHE TAGLIE FORTI
Maglieria fino a 8XL
Pantaloni fino a Tg. 81
di Pasquale LAMBERTI
Via Luigi De Michele, 10
S. Maria C.V. (Ce) - Tel. 0823.848231

Centro infissi Sica s.r.l.
Belle e imprevedibili
Corso Aldo Moro, 8
Santa Maria C.V. (CE)
Tel./Fax 0823 798507
www.centroinfissisica.it
e-mail: info@centroinfissisica.it

Macelleria al Bue Toscano
di Morone Felice
Polleria
Salumi
Formaggi
Tel: 0823.847075
via Roberto D'Angelo - 81055 - Santa Maria C. V.

ABBEY ROAD
pub - hosteria - birreria
a tavola non si invecchia,
tutt'al più si muore... di piacere!
Area riservata
per le tue serate romantiche
su prenotazione
Via Napoli, 25 - S. Maria C.V. (CE)
info e prenotazioni:
393 1783486 - 334 3232819 - 339 5241816
chiusura martedì

F1 GIOVANNI FRIOZZI
Ferramenta
UTENSILERIA
ANTIFORTUNISTICA
COLORIFICIO SIFRA
Vernici - Smalto - Idropittura
RIVENDITORE AUTORIZZATO:
Bosch, Skil, Dremel, Fim, Caccetta, Stanley
Via Appia, 7 - 81050 - Pastorano (CE)
Tel. 0823 883320 - cell. 340-8093871
email: f1ferramenta@yahoo.it

Gennaro Sorrentino
Parrucchiere
Via Amendola, 13 - 81055
Santa Maria C. V. (CE)
Tel. 320 0151797

ARGENTERIA OROLOGERIA
Tempo Prezioso
di Francesco D'Angelo
GUESS
Sweet Years
Chronotech
KRIS
PUMA
brosWay
PACIOTTI
4US
JEWELS
FIBO
CESARE PACIOTTI
Via M. Monaco, 126 - SAN PRISCO (Ce)
Tel. 393. 7113761 - 338.8739285

Riforma Mastella, altre tensioni nell'Unione

Il disegno di legge introduce modifiche riguardanti l'accesso in magistratura

continua dalla prima

Inoltre arrivare a processi che durino al massimo 5 anni si deve se si vuole che nell'Europa della libera circolazione delle persone e della proclamazione dei diritti fondamentali, del pluralismo della solidarietà, della tolleranza e della non-discriminazione, corrisponda un livello omogeneo di protezione dei diritti individuali. Si deve, se si è tutti coscienti che le sentenze emesse "In nome del Popolo Italiano" sono oggi destinate ad avere valore extra-territoriale e ad essere eseguite in 27 Stati e lette in 23 lingue diverse. Processi, più rapidi, giovano a tutti i soggetti coinvolti, trasformando garanzie meramente formali in tutela effettiva delle



persone e della società. Occorre credere fermamente nell'obiettivo di una Giustizia più efficiente, che sappia difendere i deboli senza impaurire i giusti. Si sta anche lavorando per la riforma strutturale dei processi penale e civile, per la

costituzione dell'ufficio del processo, ma i penalisti non sono d'accordo infatti hanno proclamato un'astensione dalle udienze di tre giorni, dal 21 al 23 marzo. Nel ddl c'è la separazione delle funzioni tra giudici e pm, ma non quella delle carriere. Salgono dai ventiquattro attuali a trenta i membri del Consiglio Superiore della Magistratura: venti togati e dieci laici, esattamente come prima della legge del 28 marzo 2002.

Il Governo ha dato il via libera al ddl che modifica la riforma dell'ordinamento giudiziario, mentre dal Parlamento dovrà essere approvato entro il 31 luglio. Sarà l'inizio di una Giustizia più snella ed efficiente?

La riserva dell'onorevole Bonino e l'astensione degli avvocati

continua dalla prima

La riforma Mastella prevede l'istituzione di una scuola della magistratura con tre sedi. Tutti i magistrati dovranno frequentare un corso di aggiornamento almeno ogni 4 anni. Ed intanto proteste piovono anche tra i membri della Casa delle Libertà. Castelli parla di "spettacolo indegno di un governo diviso su tutto". Il responsabile Giustizia di Forza Italia Giuseppe Gargani critica "la mancanza di autonomia dalla magistratura e la subordina-

zione della politica e dei politici al potere giudiziario". Aggiunge che "neppure i magistrati speravano tanto". Giulia Bongiorno, responsabile Giustizia di An, vede "lo sgretolamento dei passi avanti fatti con la riforma Castelli". Commenti positivi sono giunti dalla maggioranza di Governo: per il diessino Massimo Brutti e "una buona base di partenza", per il diellino Lanfranco Tenaglia "un testo da migliorare ma attento ai principi costituzionali".

LO RIVELA UNA RICERCA AMERICANA

Lo studio: ridere fa dimagrire, bastano 15 minuti al giorno

Ridere fa dimagrire. È questa la conclusione a cui è giunto Maciej Buchowski, professore presso la Vanderbilt University di Nashville, nel Tennessee. Insieme alla sua équipe, lo studioso ha arruolato 45 persone adulte che hanno semplicemente dovuto guardare programmi televisivi di diverso tipo, dai film drammatici alle commedie divertenti. Esaminando il dispendio energetico dei volontari, i ricerca-

tori hanno concluso che quindici minuti di risate valgono quanto una camminata dal punto di vista del dispendio energetico. La risata, insomma, fa spendere il 20% di calorie in più, perché mette in moto numerosi muscoli e aumenta la frequenza del battito cardiaco, con il risultato di bruciare dalle 10 alle 40 calorie. Senza contare che il riso stimola anche il sistema immunitario, allevia il dolore

e migliora le funzionalità cardiovascolari. Questo non significa, come hanno spiegato gli scienziati, che per dimagrire sia sufficiente passare le giornate davanti alla tv a guardare programmi comici. Nell'ambito di uno stile di vita sano ed equilibrato, però, 15 minuti di risate al giorno possono contribuire a perdere circa due chili e mezzo in un anno.

Silvia Nava

IL CONSIGLIO: COME CAMBIARE LA PROPRIA VITA IN TRE MOSSE

La chiave della felicità? Non sta in fama, denaro e successo, prerogative di pochi fortunati al mondo, ma nella capacità di cambiare la propria vita, migliorandone la qualità, e di costruirsi una personalità equilibrata, vincente, da Hard People, per usare le parole del fondatore di questa nuova filosofia, l'ingegnere Roberto Albanesi. Come si diventa Hard People? Con tre elementi: una dieta appropriata, non restrittiva né esagerata, un'attività fisica regolare e soprattutto lo spirito giusto per

affrontare i problemi. Si perché i problemi ci sono, e chi è Hard sa gestirli ma anche prevenirli ed evitarli, studiando la realtà circostante per capire cosa c'è che non funziona e dove si può intervenire. Ecco dunque i tre pilastri dell'Albanesi pensiero: dieta ASI (Appetibilità, Sazietà e Ipoaloricità) con tanto di calcolo matematico del fabbisogno calorico e indici di sazietà, Wellrunness (ogni minuto di corsa effettuata ne aggiunge tre di vita) e Well-being, cioè l'approccio psicologico che migliora

se stessi e la propria vita. Chi non riesce a perseguire questa triade di comportamenti, e quindi a diventare hard (forte nel corpo e nella mente) resta Soft People o, peggio, Low People. Queste persone "non hard" accettano le loro limitazioni come normali e ritengono eccessivamente stressanti le situazioni solo perché non sono abbastanza forti per gestirle: sopravvivono anziché vivere. Per saperne di più, il libro Hard People, la felicità è possibile.

Roberta Camisasca

Le radici del clericalismo e del laicismo: definizioni a confronto

Secondo un'interpretazione nel corso della storia si sarebbe creato un certo distacco tra i due termini

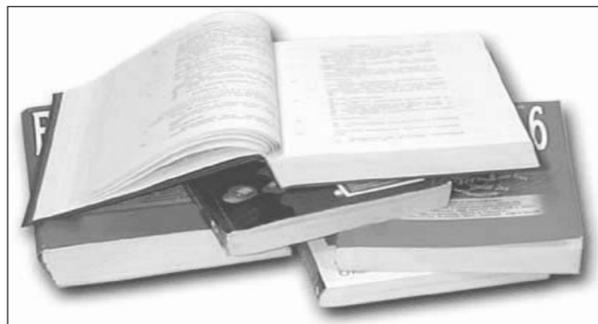
continua dalla prima

Da tali presupposti, discendono le seguenti interpretazioni:
a) tra laicità e laicismo potrebbe esistere un sostanziale rapporto di sinonimia o, comunque, di stretta correlazione, poiché ambedue i termini indicano le medesime caratteristiche dottrinarie riferite a due diverse dimensioni: quella politico-statuale e quella più astrattamente ideologica;

b) il laicismo rappresenta la strutturazione e la sistematizzazione teorica della laicità, per cui esso comprende, all'interno del proprio corpo dottrinario, i contenuti della laicità stessa;

c) nel corso della Storia, si è evoluto un certo distacco tra laicismo e laicità nella stessa misura in cui è venuta a ridursi la sfera di influenza politico-ideologica del clericalismo.

Sicché, mentre in origine la laicità si vedeva 'compressa' nel laicismo, più tardi, attraverso un percorso che generalmente definisco di 'decontaminazione formale', o comunque di effettiva 'depurazione teorica', i due concetti hanno finito con l'assumere una reciproca autonomia, andando ad indicare cose diverse. Come ho avuto modo di sottolineare più volte, personalmente condivido quest'ultima interpretazione. Per quanto concerne il clericalismo, la definizione concettuale classica è quella della pretesa illegittima, da parte della Chiesa istituzionale, di intervenire, condizionare ed incidere negli ambiti dell'organizzazione sociale e politica dello Stato attraverso il clero o gli organismi 'laici' dipendenti dal clero. Ma il margine di dissenso intorno alla definizione dei limiti di legittimità di tali interventi e condizionamenti è talmente ampio da svuotare di significato qualunque tentativo di ordinare con precisione gli ambiti e i 'confini' di reciproca influenza tra laicismo e clericalismo. A questo punto, diviene perciò interessante notare come, ai nostri giorni, neppure i cattolici più fedeli accettino pacificamente la definizione di 'clericali', la qual cosa, invece, accadeva regolarmente alla fine del XIX secolo, fase in cui tutti i settori del 'movimentismo cattolico' tendevano addirittura a rovesciare in senso positivo tale 'denominazione' rivolta loro. Ciò è avvenuto in quanto, all'origine del termi-



ne clericalismo, vi era un aggettivo, la parola 'clericale', che di solito si affiancava - e tutt'oggi si affianca - ai sostantivi 'stampà', 'movimento', 'partito', 'educazione' e 'scuola'. La nascita dell'aggettivo clericale fu il sintomo della trasformazione rivoluzionaria dei rapporti tra Stato e Chiesa ed il segno dell'affermazione definitiva dello Stato laico. Quest'ultimo ammette i clericali al proprio interno secondo principi giuridico-costituzionali, ma li considera come una forza potenzialmente eversiva, in quanto portatori di un modello alternativo di Stato: quello, appunto, confessionale. Tornando, invece, alla definizione 'laicismo', basterebbe scorrere alcune importanti opere della nostra cultura nazionale, ma anche di quella internazionale, per provare un senso di vero e proprio smarrimento. Ad esempio, 'gettando un occhio' in alcuni vecchi dizionari potremmo trovarci di fronte a qualche sorpresa: consultando il famoso Dizionario della lingua francese - il Littré - nella sua edizione del 1863 si scopre che, alla voce 'laïcisme', viene designata una dottrina inglese del XVI secolo che riconosceva ai laici il diritto di governare la Chiesa. Ciò vuol dire che anche la parola 'laicismo' ha conosciuto un proprio iniziale significato endo-ecclesiale che poi, però, si è estinto. Un'edizione più recente del Littré, quella risalente ai primi anni '70

del XX secolo, offre del laicismo due definizioni: quella che ho appena segnalata e quella che descrive "l'insieme e i caratteri dei laici", senza fornire ulteriori spiegazioni. Assai poco viene rilevato anche dal 'Dizionario dell'Accademia di Francia', secondo il quale il laicismo sarebbe "la dottrina che tende a dare alle istituzioni un carattere non religioso". Per poter proseguire questo genere di approfondimento dobbiamo perciò ricorrere ai testi enciclopedici, come il 'Grand Larousse' e il 'Dictionnaire apologetique de la foi catholique', i quali, in effetti, definiscono ampiamente il termine in questione identificandolo, però, con la parola 'laicità'. Solo in epoche più recenti è nata l'esigenza di determinare un ambito semantico specifico per il laicismo. Ma tale preoccupazione è risultata più pronunciata in campo cattolico che non nelle distinte famiglie della grande cultura laica occidentale, come dimostrato dalla stessa 'Enciclopedia Catholicisme', in cui appare un'ampia voce denominata: laïcisme, laïcité, laïcisation. Andiamo ora a controllare cosa si incontra, invece, in alcuni testi enciclopedici italiani: nel corso delle nostre storiche 'polemiche di cortile', si riscontrano diversità talmente sostanziali di interpretazione del laicismo, tra i testi di ispirazione cattolica e i lavori dalla forte impronta culturale laica, che si finisce, anche qui, col comprendere molto poco della questione, poiché nelle stesse opere 'non cattoliche' non vi è un'opinione comune intorno al laicismo.

In ogni caso, esaminando l'Enciclopedia cattolica e l'Enciclopedia filosofica del Centro studi filosofici di Gallarate, alla voce 'laicismo' viene data una definizione sostanzialmente negativa: per la prima, infatti, esso rappresenterebbe "una mentalità di opposizione sistematica ad ogni influsso sugli uomini da parte di una gerarchia religiosa e, particolarmente, della Chiesa cattolica", un genere di ribellione che trova le proprie radici nella Riforma protestante e nella Rivoluzione francese. Per la seconda, invece, il laicismo sarebbe addirittura una dottrina "che fa leva soprattutto su impressioni, sentimenti, risentimenti e stati d'animo", a cui vengono riconosciuti costanti elementi di levatura culturale e filosofica, ma solamente "come opposizione alla presenza operante della società soprannaturale sulla vita pubblica".

La Bottega del Fornaio
PANIFICIO - ROSTICCERIA - PASTICCERIA
PRODUZIONE ARTIGIANALE
SI ACCETTANO PRENOTAZIONI PER FESTE E CERIMONIE
Via Nazionale Appia, 159 - CASAPULLA (CE) Tel. 0823 49 23 33

GENERAL SYSTEM S.r.l.
www.generalsystem.it
info@generalsystem.it
CLIMATIZZAZIONE
TERMOIDRAULICA
Via G. Di Vittorio, 19 - 81055 S. Maria C.V. (CE)
Tel. 0823 840440

MG gas di Minolfi Gaetano
IMBOTTIGLIAMENTO E VENDITA GPL IN BOMBOLE E SFUSO
Una grande rete di distribuzione, una grande organizzazione per essere sempre più vicini a te per servirti dove e quando vuoi.
La nostra disponibilità? IL MASSIMO CHE C'È!
A TUTTO GAS
con i nostri convenientissimi prezzi
acquista adesso!
rivolgiti con fiducia al nostro deposito di
S. MARIA CAPUA VETERE VIA GALATINA
0823.799614
servizio a domicilio

il Picchio
DIREZIONE E REDAZIONE: Via Trieste, 6 - 81055 S. Maria C.V. (CE) - Tel./Fax: 0823.890229
"Il Nuovo Picchio" testata reg. al Tribunale di S. Maria C.V. n°697 registro periodici 02/12/03
licenza presso il R.D.C. Registro Operatori Comunicazione al numero 11296
Editore: Arkamedia s.r.l.
ilpicchio@arkamedia.com
Consiglio di Amministrazione: Pasquale Merola
pasqualemerola@arkamedia.com
Andrea Merola
andreamerola@arkamedia.com
Direttore responsabile: Maria Cristina Monaco
cristinamonaco@arkamedia.com
Marketing e Pubblicità: Giacomo Carfora
giacomocarfora@arkamedia.com
Hanno collaborato:
Emma De Pascale, Teresa Pontillo, Antonio Lamberti
Pasqualina Iodice, Maria Paola Oliva, Giuliano Gennaio,
Si ringraziano le redazioni di ilpungolo.com, laici.it, riformatoriliberale.org
Grafica: www.arkamedia.com
Redazione Roma: Via Frattina, 41 - 00187 Roma
Responsabile: Giuliano Gennaio
giugen@tiscali.it
Stampa: Grafica Natale - S. Maria C.V. (CE) - 0823.819322
La redazione non assume la responsabilità delle immagini utilizzate.
Gli articoli non impegnano la rivista e rispecchiano il pensiero dell'autore.
Il materiale spedito non verrà restituito.
Le proposte pubblicitarie implicano la sola responsabilità degli inserzionisti.
Tutti i collaboratori svolgono la loro mansione in modo autonomo e gratuito.